

CONCITATA RIUNIONE IN PREFETTURA SULLA NUOVA SEDE

Colibrì, scontro tra Friuli e Marche

Hack: «Si pensa troppo ai soldi»

Quasi tre ore di incontro al calor bianco ieri in Prefettura per la sempre più complicata questione del Centro colibrì di Miramare. È conteso adesso tra il Centro delle farfalle di Bordano, l'Università di Udine e la «new entry», il determinatissimo Comune marchigiano di Matelica in formale accordo con l'Università di Camerino e la sua facoltà di Veterinaria (di cui il professor Giacomo Rossi è da sempre nel comitato scientifico), e con la Costa Eduiment che gestisce l'Acquario di Genova e che è entrata nella nuova società.

Non invitato da Trieste, ma avvertito direttamente dal Governo che attraverso Gianni Letta è perfettamente al corrente della nuova ipotesi, si è presentato all'affollata riunione anche il vicesindaco di Matelica, Mauro Canille. C'erano Margherita Hack come protettrice del Centro e dei colibrì, e anche Stefano Rimoli, il padre dell'impresa ora in difficoltà, ultimamente lasciato ai margini. Sdegnato è Rimoli, a questo punto, perché un facsimile di progetto per la nuova destinazione di Bordano era stato fatto senza mai coinvolgere il

Comitato scientifico «e dunque senza garanzie di buona gestione». Un trasloco che stava diventando scippo di competenze «e rischio per i colibrì».

I marchigiani hanno ingoiato ostilità. Senza di loro, i convenuti triestini avrebbero proceduto negli accordi locali (peraltro non finanziati). L'Avvocatura dello Stato e il prefetto Giacchetti hanno mediato, e concesso 10 giorni di tempo a Matelica per chiudere tutti gli accordi che mancano (la sede per i colibrì è già individuata). Ma non basta: pagano pegno dovendosi accol-

lare tutti i debiti del Centro di Miramare.

«Ho avuto l'impressione che l'unica cosa che qui importa sono i soldi - ha commentato il vicesindaco marchigiano -, noi non chiediamo un solo euro. Ma ci sono stati girati i debiti. Troveremo una soluzione. Qualcuno voleva chiudere la partita senza di noi, e a Udine certo non era stato chiesto di pagare anche i debiti...».

«Siamo allibiti - dice il prof. Rossi -, si è parlato solo del contenitore, dei costi, non degli animali. L'Università di Udine, checché ne dica il prof. Susmel che dimostra tanto interesse, si spaccia per competente in veterinaria e non lo è». L'ipotesi Bordano va in frigo, anche sotto la potente voce di Margherita Hack: «Che vergogna, si parla solo di soldi, ed è inconcepibile non coinvolgere mai Rimoli che ha costruito un centro scientifico. Vera cafonaggine». (g. z.)



Rimoli e Hack vanno in prefettura